

Cgil decide l'iter del voto ma Landini dissente

● **Via libera dal direttivo alla consultazione tra i lavoratori, la proposta approvata a larghissima maggioranza** ● **Il leader della Fiom: convocherò il comitato centrale per decidere che cosa fare**

MASSIMO FRANCHI
ROMA

Qualche passo in avanti, l'una verso l'altro - e viceversa. Ma rimangono distanze forti, quasi incolmabili fra Susanna Camusso e Maurizio Landini, fra la segreteria confederale della Cgil e la Fiom. Nonostante un incontro informale, prima che incominciasse il Direttivo, il Testo unico sulla rappresentanza continua a dividere e a creare tensioni. E rischia ancora di portare ad un sostanziale boicottaggio da parte della Fiom della consultazione decisa e votata (139 presenti con un solo voto contrario) dal parlamentino della Cgil, mentre 16 componenti (fra cui, con motivazioni differenti, Landini e Cremaschi) non hanno partecipato al voto.

Anticipata da Camusso a Landini, è toccato a Vincenzo Scudiere illustrare al Direttivo di Corso Italia la proposta della segreteria confederale: «per svenire il clima», «per un atto di responsabilità», «per ribadire la scelta unitaria sull'accordo del

31 maggio e sul documento congressuale» - entrambi appoggiati dalla Fiom - entro la fine di marzo tutti gli iscritti attivi saranno chiamati a votare un «dispositivo di appoggio al Testo unico sulla rappresentanza». Le modalità della consultazione prevedono due collegi: uno composto dai lavoratori afferenti a Confindustria e Confservizi - organizzazioni datoriali che hanno già firmato il Testo - l'altro formato dai lavoratori di imprese «che non lo hanno ancora sottoscritto» più i lavoratori pubblici, sottolineando così come l'obiettivo della Cgil sia quello di estendere l'accordo a tutte le categorie. È chiaro dunque che in caso di sconfitta nel collegio Confindustria e Confservizi (la confederazione dei servizi gas e

...

Tutte le categorie hanno appoggiato la linea della segreteria. Previsti due collegi per il voto

acqua) - 6 milioni di lavoratori con i metalmeccanici che ne rappresentano 1,5 milioni e una proporzione simile anche rispetto agli iscritti Cgil - le conseguenze sarebbero gravi per l'attuale dirigenza. Un voto che sarà «certificato», come chiedeva la Fiom, ma che non avverrà tutto negli stessi giorni e che sarà anticipato da assemblee unitarie (con Cisl e Uil, che però non voteranno) con l'organizzazione che verrà demandata alle categorie - la Fiom dunque potrà spiegare la sua posizione almeno nelle fabbriche dove ha la maggioranza fra i metalmeccanici.

Una proposta che ha fatto rientrare la protesta dell'altro membro critico: Nicola Nicolosi. Il leader della componente Lavoro e Società ha appoggiato la «nuova» linea chiedendo però «che nel disciplinare del Testo che viene demandato alle varie categorie siano eliminate le sanzioni per i delegati sindacali».

Landini dal canto suo ha riproposto le condizioni già presentate nei giorni scorsi (oltre a quelle già citate, «assemblee con due punti di vista rappresentati») definendo come «strada non praticabile» la proposta della segreteria: «Convocherò il Comitato centrale per decidere cosa fare». Per il segretario della Fiom «il fatto che oggi non si sia affrontato il merito dà il senso della gravità della crisi democratica in Cgil», sottolineando che «per noi serve un

accordo, ma cambiando i contenuti su sanzioni ai delegati, arbitrato confederale, maggioranza Rsu che decidono su accordi aziendali senza voto dei lavoratori e piattaforme contrattuali nazionali che possono essere presentate solo dal 50% più uno».

Ad appoggiare le posizioni della segreteria sono arrivati gli interventi di molti segretari di categoria: Franco Martini del commercio della Filcams, Stefania Crogi dell'agroalimentare della Flai («non è possibile andare avanti nelle discussioni come se ci fosse una categoria che ha più titolarità di un'altra») e Walter Schiavella degli edili della Fillea («la proposta è il frutto proficuo della volontà di ricercare un punto di sintesi»).

Pontiere tra le due posizioni ha invece cercato di essere la segreteria dei pensionati dello Spi, Carla Cantone. Dopo aver spiegato come «i nostri iscritti non parteciperanno al voto perché abbiamo già votato l'ordine del giorno dello scorso direttivo durante le assemblee congressuali», Cantone ha sottolineato: «Dobbiamo ritrovare l'unità all'interno della Cgil perché altrimenti stavolta i nostri iscritti non ci perdonerebbero, quanto successo nelle ultime settimane non mi è piaciuto, ci siamo fatti del male da soli. In momenti più complicati della vita interna alla Cgil il gruppo dirigente con la sua autorevolezza ha saputo ricostruire l'unità. Noi - ha concluso - non possiamo permetterci di sbagliare».

Oggi la stessa Susanna Camusso terrà una conferenza stampa per ribadire pubblicamente la sua posizione e fornire i primi dati sul congresso. Da Corso Italia filtra «soddisfazione» per la partecipazione alle assemblee sui luoghi di lavoro. Ora i congressi territoriali, poi quelli di categoria. Nella pausa toccherà alla consultazione sulla rappresentanza. Praticamente un altro congresso nel congresso.

BREVI

ALITALIA

Punta anche su Malpensa

● Gli scali milanesi, in particolare Malpensa, restano un punto fermo per Alitalia che ha come obiettivo la riconquista di quote di mercato. Lo ha detto l'amministratore delegato, Gabriele Del Torchio. «Abbiamo una presenza importante a Linate, stiamo riflettendo per sviluppare Malpensa che resta un punto fermo per noi, come Venezia e gli altri scali del nord»

L'ESPRESSO

Utile e ricavi in calo nel 2013

● Il gruppo editoriale L'Espresso ha archiviato il 2013 con un utile netto di 3,7 milioni di euro (21,8 milioni nel 2012), con un risultato operativo in calo a 31,3 milioni dai 60,4 milioni del 2012. I ricavi netti consolidati, pari a 711,6 milioni, hanno mostrato una flessione del 12,4%, «come conseguenza della crisi che interessa l'intero settore». Non verrà distribuito il dividendo.

NUTELLA

Cinquant'anni con spot e sito

● «50 anni di emozioni insieme». È la campagna tv per il 50mo compleanno di Nutella, nata prendendo ispirazione dai racconti e dai contributi foto e video inviati dai fan. Lo spot, realizzato da «McCann Worldgroup», con la regia di Giuseppe Capotondi, sarà 'on air' in tutto il mondo nei primi mesi dell'anno. Alla celebrazione è dedicato il sito nutellastories.com.

TRENITALIA

Il Tar respinge class action

● Il Tar del Lazio ha respinto la class action promossa contro Trenitalia da alcuni viaggiatori e Comuni calabresi nella quale si chiedeva, tra l'altro, il ripristino di alcuni treni notturni sulla direttrice Sud-Nord. Per il Tar non ci sono state «violazioni di obblighi» da parte di Trenitalia le cui scelte sono state «coerenti sia con la normativa che con il contratto di servizio».

VERTENZA MICRON

Negoziato a Roma, i lavoratori incontrano Napolitano a Catania

Si è tenuta ieri la prima tornata di 8 ore di sciopero in tutti i siti del gruppo Micron, mentre a Roma sono giunti oltre 300 lavoratori della multinazionale americana a cui, si è unita una delegazione dei lavoratori di Stm e che hanno manifestato davanti al Ministero dello Sviluppo durante l'incontro tra le delegazioni sindacali, la direzione aziendale di Micron Italia, le istituzioni regionali di Abruzzo, Lombardia, Campania, Sicilia, Veneto e il Ministero. Contemporaneamente a Catania i lavoratori hanno incontrato il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano. La Fim Cisl spiega che dal Mise sono state informate le delegazioni «della disponibilità di Micron ad un incontro che verrà fissato in questi giorni a cui si aggiunge l'impegno da parte del Governo sul settore della microelettronica e componentistica elettronica, con la conferma del tavolo di settore fissato il prossimo 7 marzo».



I lavoratori della Micron fuori dal municipio durante la visita di Napolitano. FOTO DI ANDREA DI GRAZIA/LAPRESSE

Bitcoin, per la moneta digitale è già scandalo

GIULIA PILLA
ROMA

Ascesa e caduta del Bitcoin, moneta virtuale che si è imposta negli ultimi mesi perché redditizia e considerata più sicura dell'oro. Almeno fino a quarantotto ore fa quando il Mt Gox, ritenuto il maglietta portale di trading per l'aspirante valuta, è sparito, proprio volatilizzato. E tutti coloro che hanno impegnato fondi sul portale nipponico si sono trovati all'improvviso nell'impossibilità di fare qualsiasi cosa. Quindi non è «sparito» solo il portale ma anche una somma pari a circa 370 milioni con buona pace di un numero imprecisato di investitori.

SI INDAGA DA TOKYO A NEW YORK

Ieri si sono mosse le autorità giapponesi nel tentativo di far luce sulla misteriosa chiusura. Il capo della segreteria di

Stato del governo nipponico, Yoshihide Suga, ha riferito che l'esecutivo sta «osservando da vicino» la questione mentre l'autorità di vigilanza sulla Finanza ha annunciato che lavorerà con la polizia.

Intanto negli Stati Uniti il sovrintendente ai servizi finanziari di New York ha chiesto un maggiore controllo delle autorità sulle monete virtuali. Un pressing che quantomeno potrebbe servire a convincere le autorità delle regole al settore, e quindi a rassicurare gli investitori e far tornare una qualche fiducia, su prodotti che al momento vengono guardati con molta diffidenza. Il procuratore di Manhattan Preet Bharara ha inviato diversi mandati di comparizione a numerose compagnie che hanno fatto affari con Mt Gox e altre piattaforme Bitcoin per cercare informazioni su come hanno gestito i recenti attacchi informatici e come sono stati affrontati.

Anche la Corte federale Usa avrebbe rafforzato le proprie indagini su Mt Gox che di fatto non ha permesso ai clienti di ritirare i propri soldi.

Un bel pasticcio, insomma. Il black-out totale è durato 24 ore e solo martedì sera il portale si è nuovamente «materializzato»: sul sito Mt Gox è comparso un comunicato in cui si affermava che le transazioni erano chiuse per proteggere il sito e i clienti. Poco dopo sono state fornite notizie di Mark Karpeles, il titolare del portale, (già estromesso dalla fondazione che sostiene il Bitcoin) che era stato accusato di essere fuggito con la «cassa». Karpeles in realtà si troverebbe ancora in Giappone e sarebbe impegnato a «lavorare duramente per trovare una soluzione alle recenti vicende». «Alla luce delle speculazioni che circolano su Mt Gox e sul suo futuro, vorrei cogliere l'occasione

per rassicurare tutti che sono ancora in Giappone, e sto lavorando duramente per trovare una soluzione ai nostri recenti problemi», ha scritto sul sito. Segue l'invito ad astenersi dal porre domande al personale. Secondo il manager gli investitori che non sanno più che fine hanno fatto i loro soldi dovrebbero limitarsi all'attesa.

Resta da capire che cosa sia successo: se sia stata la società a mettere in atto un comportamento fraudolento «annettendosi» i Bitcoin, oppure è stata vittima di hacker che, violando la piattaforma e accedendo alle chiavi di conti, hanno prelevato il tesoretto.

Rischi che si corrono considerando che Bitcoin è una moneta digitale generata e distribuita da una rete peer to peer. Il suo valore è affidato alla dinamica tra domanda e offerta e non c'è alcuna autorità o banca che la stampi.

PENSIONI

Cantiere previdenza, convegno oggi alla Camera

«Cantiere previdenza» è il titolo del convegno che si svolge oggi pomeriggio, alle ore 17, alla Sala delle Colonne presso la Camera dei deputati. L'iniziativa, promossa da Lavoro&Welfare e Associazione 20 maggio, prevede la partecipazione, tra gli altri, di Davide Faraone e Stefano Fassina, con le conclusioni di Cesare Damiano. Ieri Damiano ha chiesto a Renzi di onorare l'impegno preso con i cosiddetti esodati, al fine di risolvere definitivamente questo drammatico problema sociale, e porsi l'obiettivo di modernizzare un sistema previdenziale reso troppo rigido e socialmente iniquo dalla riforma Fornero.